

La F1 tra intrigo e farsa

Per aver presentato tardi la richiesta di partecipazione la scuderia campione del mondo, che ha ingaggiato Prost, non figura tra le squadre iscritte al prossimo campionato. Ma la Fisa lascia intravedere la possibilità di un recupero

La Formula zero Williams cancellata dalla burocrazia

Da Parigi terremoto sulla Formula 1: niente Williams nel campionato '93, Prost a piedi. Un avvertimento alla squadra leader, colpevole di una posizione troppo intrusiva. Il giallo della mancata iscrizione, le manovre nell'ombra di alcuni team e il rischio di una stagione svuotata di interesse. Su tutto il crescente potere della tv che arriva a stravolgere gli equilibri in campo.

CARLO BRACCINI

Un altro duro colpo alla credibilità della Formula 1 è arrivato ieri da Parigi, sede della Fisa, la federazione internazionale dello sport automobilistico. La Williams Renault, la squadra dominatrice della passata stagione non potrà disputare il prossimo campionato del mondo in quanto la sua iscrizione non è mai avvenuta.

Nulla, avendo già scelto di correre negli Usa in Formula Indy) si era creato nei giorni scorsi un vero e proprio giallo, all'insegna del chi "ha visto" (l'iscrizione). Frank Williams, patron della scuderia motorizzata Renault, assicura di averla fatta recapitare come d'abitudine alla Foca, l'associazione dei costruttori di Ecclestone, ma la Fisa, il destinatario ultimo di quella iscrizione, non l'ha mai ricevuta. I termini legali scadevano il 15 gennaio e nessuno è sembrato preoccuparsi troppo. Non certo Bernie Ecclestone che ha liquidato l'intera faccenda gettando altra benzina sul fuoco: qualcuno ha tutto l'interesse che la Williams resti al palo. Ma la settimana scorsa l'assemblea dei costruttori aveva rifiutato di fatto ogni possibilità di cam-

biamento e proprio Frank Williams aveva preso posizione contro le ventilate limitazioni allo sviluppo tecnologico della S1: via le sospensioni attive e il cambio automatico, stop all'introduzione dell'Abs, dell'antipatinamento e blocco totale della sperimentazione sulle ruote sterzanti e altre diavolerie del genere. La Williams detiene infatti il primato sulla tecnologia attuale ed in netto vantaggio su quella prossima futura, grazie anche al sensibile apporto di un partner come la Renault. Per un paio di stagioni, insomma, sarà la vettura da battere. Per gli altri poco da fare, salvo magari cercare di risolvere il «problema» alla fonte, con un incidente procedurale come quello della mancata iscrizione.

Se così fosse bisognerebbe concedere ai signori della Formula 1 la patente dell'imbacillato. Senza Mansell e con Senna ancora indeciso sul suo futuro (se la nuova McLaren Ford che proverà a fine mese non andrà più che bene il brasiliano taggierà Mansell in Formula Indy), la F1 rischia addirittura di perdere in un colpo solo l'accoppiata Williams-Prost! Più realisticamente si è solo voluto dare un segnale «malizioso» all'intransigente Williams, lasciando nello stesso tempo aperto uno spiraglio al team campione del mondo. La squadra di Prost e Damon Hill potrebbe essere riammessa, a patto però che si raggiunga l'unanimità tra tutte le squadre già iscritte, secondo quella ferrea legge del «patto della conciliazione» che governa da anni la Formula 1, impe-



Prost, 38 anni, tre volte campione del mondo, resterà a piedi?

dendo o rallentando qualunque cambiamento. Stavolta però il cambiamento ci vuole e Williams dovrà cedere al ricatto dei «colleghi». Perché stavolta non ha capito che a dettare le nuove regole del gioco è l'audience televisiva, con tutta la girandola di miliardi che derivano dalle dirette tv. È una macchina che fa corsa a sé,

vincendo tutto quel che c'è da vincere, uccide lo spettacolo e annoia lo spettatore. Così, paradossalmente, finisce che proprio il signor Rosi, col comando in mano, può decidere le sorti di una squadra campione del mondo. È questa la vera democrazia della Formula 1, probabilmente l'unico-

Basket. Campionato euroclub Derby italiano della cucina La Scavolini brucia la Knorr Benetton affonda a Madrid

PESARO Vince Pesaro in fotocopia, almeno nel convulso finale. Dimostra maggior lucidità in un ultimo minuto di fuoco, trova in 4 liberi di Carlton Myers la chiave per scrollarsi definitivamente di dosso la Knorr. E fa un mega-passo verso la conquista di uno dei primi due posti nel girone, nell'Euroclub di basket. Il copione cronologica del match è quasi identica a quella di domenica scorsa, quando Bologna pagò per la prima volta dazio nel vecchio hangar in riva al mare. La Scavolini incamerò dodici punti fino dall'inizio, e li mantenne per 3/4 del match. Fino a quando, cioè, la Knorr abbina finalmente zona e aggressività, riportandosi a contatto di gomito. Si muove bene per linee esterne. Ma sotto le pance (e nel primo tempo soltanto) il solo Wennington raccatta punti e un minimo di gloria. Latitanti, invece, Carera e Binelli. Remano benino Coldebella e Moretti, fuge da loro offensivo Danilovic. Che però, non appena la Virtus sta per tamponare gli avversari (9-0 il parziale dal 10' al 5' della ripresa) incappa nel quarto fallo e va a smarrire in panchina. Rientra, alla fine, ma fa soltanto in tempo ad arrabbiarsi ancora una volta per la scarsa attenzione che i compagni sembrano dedicargli. Mentre

Brunamonti, discreto nel primo tempo, trascorre in panchina (scelta obbligata, quella di Messina) i sussulti finali nei quali la sua esperienza potrebbe servire. I cernifici veri e propri della Knorr sono comunque i due Myers. Della freddezza di Carlton si è detto, ma è Pete a essere più costante nel boicottaggio alla difesa bianconera.

Scavolini-Knorr 83-80. Scavolini: Workman 6, Gracus 9, Magnifico 15, Boni 6, Myers C. 17, Zampolini 6, Costa 4, Myers P. 20. Knorr: Brunamonti 5, Danilovic 26, Coldebella 14, Moretti 19, Binelli 14, Morandotti 2.

Questi i risultati completi dell'Euroclub seconda giornata di ritorno: Girone A: Cibona Zagabria - Joventut Badalona 84-81; Scavolini Pesaro - Knorr Bologna 83-80; Limoges - Paok Salonico 60-58. Classifica: Paok, Limoges e Scavolini 10; Knorr e Cibona 8; Joventut e Maccabi 4.

Girone B: Real Madrid - Benetton Treviso 83-51; Olympiakos Pireo - Bayer Leverkusen 79-63; Zadar - Malines 77-67; Pau Orthez - Estudiantes Madrid 77-68. Classifica: Real Madrid 16; Benetton e Pau Orthez 12; Bayer 10; Olympiakos 8; Estudiantes 4; Zadar 6; Malines 2.

IL CORSIVO

Il ridicolo sale sul podio

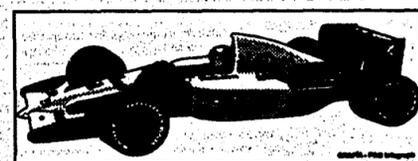
Omeriche risate. Non solo mancheranno Nigel Mansell, campione del mondo in carica, Ayton Senna, tre titoli mondiali sul capo, meglio fido del bigoncio automobilistico: ma la Formula 1, secondo liste ufficiali, dovrà allinearsi ai nastri di partenza del campionato priva persino della Williams-Renault, campione del mondo marche, e di Alain Prost, già tri-campione del mondo e nuovo driver della Williams, approfittando così nel ridicolo.

Che dire? Che è il classico serpente che si morde la coda? Che, di intrigo in intrigo, la Formula 1, già in profonda crisi, è riuscita ad intricare contro la sua stessa esistenza? Il problema è che, come gli addetti ai lavori sanno ma come non sanno i tifosi, la Formula 1 si disputa a place de la Concorde 8, a Parigi, dove ha sede la Fisa (Federazione internazionale dello sport automobilistico), molto più che sui circuiti, nelle segrete stanze, nei comodi dove l'establishment dell'universo a quattro ruote tesse le sue trame.

Con sapiente e tenace lavoro diplomatico Alain Prost, sostenuto dalla Renault, desiderosa di imporre, dopo il trionfo britannico Williams-Mansell, un'immagine vincente francese, era riuscito a rimettere un piede nella Formula 1, dopo il clamoroso divorzio dalla Ferrari. E aveva fatto terra bruciata attorno a sé, evitando di dover competere con compagni-rivali temibilissimi come Mansell o Senna.

Era un campionato che gli nasceva orbo, privo di credibili alternative alla dittatura Williams; poi il pasticcio burocratico che ha imbrogliato ancor più le carte, tagliandogli definitivamente la testa. Ma c'è da scommettere che nei comodi, negli uffici di place de la Concorde 8 stiano, secondo consolidata tradizione, gli brigando e che il 14 marzo la Williams e Prost saranno pronti al via di una stagione tutta per loro. Al ridicolo non c'è mai fine. □ C.G.

SULLA GRIGLIA DI PARTENZA



- Tyrrell: Ukyo Katayama (Già); Andrea De Cesaris (Ita)
Benetton: Michael Schumacher (Ger); Riccardo Patrese (Ita)
McLaren: Mika Hakkinen (Fin); Johnny Herbert (Gbr)
Footwork: Aguri Suzuki (Già); Derek Warwick (Gbr)
March: Mika Hakkinen (Fin); Johnny Herbert (Gbr)
Jordan: Rubens Barrichello (Bra); da designare
March: da designare; da designare
Larrousse: da designare; da designare
Lola: Michele Alboreto (Ita); Luca Badoer (Ita)
Minardi: da designare; da designare
Ligier: Martin Brundle (Gbr); Mark Blundell (Gbr)
Ferrari: Jean Alesi (Fra); Gerhard Berger (Aut)
Sauber: Karl Wendlinger (Aut); J. J. Lehto (Fin)

Le designazioni oltre il 14 febbraio potrebbero essere punite con una multa di 10.000 dollari. Le iscrizioni di Hakkinen, Barrichello, Alboreto, Badoer, Blundell, Wendlinger e Lehto sono state accettate con riserva, in attesa del rilascio della superlicenza.

I team possono riammetterla Benetton e Minardi per il no La Ferrari fa l'equilibrista

MADONNA DI CAMPIGLIO La notizia rimbalza da Parigi. I team che si sono opposti alla riammissione della Williams sono la Benetton, che diventa automaticamente la favorita al titolo mondiale, e la Minardi, suddita della Ferrari. Agli esiti risulterebbe sul fronte dell'opposizione anche la scuderia di Maranello. Ma il cavallino non vuole apparire come un avido profittatore e la sapere che a Parigi Montezemolo era assente perché non era arrivato il fax con la convocazione. Una spiegazione che sembra un tantino tirata per i capelli.

A Madonna di Campiglio la prima apparizione ufficiale del 1993 per il neoferrariista Gerhard Berger si è trasformata in dibattito sui destini della F1

BREVISSIME

Rinvio per la Krabbe. L'appello della velocista contro la squalifica inflitta dalla Federazione tedesca di atletica leggera per doping, non potrà essere discusso prima del prossimo 20 febbraio.

Thompson passa all'automobilismo. L'inglese, due volte campione olimpionico di decathlon, a 34 anni ha firmato un contratto come pilota ufficiale della Peugeot e parteciperà a marzo alla Coppa di Gran Bretagna di vetture di serie.

Open d'Australia. Tutti eliminati nei singolari, i tennisti italiani tentano con alcune fortune di fare meglio nei tornei di doppio. Bene per Camponese e Narciso che hanno superato il primo turno maschile, male per la Baudoune che è stata eliminata subito. Nel singolare maschile, intanto, da segnalare la vittoria di Brett Steven su Thomas Muster.

Rubata auto a Senna. È successo a San Paolo dove alcuni malviventi hanno avvicinato il fratello del pilota brasiliano tre volte campione del mondo di F1. Lo hanno minacciato con una pistola e si sono impossessati della sua auto, una Mercedes modello 300 Te, ritrovata ore dopo dalla polizia.

Runggaldier, migliore nelle prove. L'azzurro ha realizzato il miglior tempo ieri pomeriggio nell'allenamento cronometro sulla pista di Veveyonnaz che ospiterà domani la discesa libera valida per la Coppa maschile di sci alpino.

Esposito Coni. Presentato per l'assemblea elettiva della Federazione pallavolo: ci sarebbero irregolarità nei dati della Puglia. Anche nel ciclismo guida l'ex candidata Carla Giuliani si è rivolta al Tar del Lazio per avere giustizia.

Future cacciato dalla nazionale. Durante un allenamento, ieri il ct della nazionale portoghese Carlos Queiroz, ha allontanato il calciatore dal campo.

Boxe. Rosi a 36 anni si conferma campione del mondo e non appende i guantoni al chiodo «Vado avanti». Scartato il sogno Norris, spunta il nome di Vinnie Pazienza per dollari e gloria

Carta d'identità presa a cazzotti

L'alta montagna savoiarda pare abbia ringiovanito Gianfranco Rosi che l'altra notte, tutto intelligenza, impeto, grinta e naturalmente scortecchezze da «piorva» parzialmente tollerate dall'arbitro, ha meritatamente boccato il sogno di rivincita dello sfidante Gilbert Delé apparso cauto, incerto, quasi l'ombra di quello visto la scorsa estate a Montecarlo e poi strapazzato da una giuria casalinga.

GIUSEPPE SIGNORI

Al termine dei 12 intensi assalti, per la maggior parte combattuti a corta distanza ma anche confusi e per niente eccitanti, Gianfranco Rosi ha ottenuto un verdetto non unanime (2-1) da parte della giuria tutta statunitense. Difatti John Witt (114-113) e Williams James (116-111) hanno visto l'italiano vincitore al contrario di Eugene Grant (114-112), che ha sorprendentemente favorito il francese della Guadalupa. A nostro parere i cinque punti di «mister James» sono troppi; poco, invece, il vantaggio di un solo punto dall'avaro «mister Witt». In realtà per Rosi c'erano due punti, magari tre.

Queste precisazioni sono indispensabili perché troppi giudici, che si vedono in azione anche in Italia, non sono credibili. Le quattro sigle mondiali (Wba, Wbc, Ibi, Wbo) che adesso sono diventati cinque (sia pure non ufficialmente) hanno rovinato tutto nella «boxe» dal valore in discesa (anzi in picchiata) di troppi campioni del mondo (teoricamente 68) alla competenza di molti giudici di sedia che, in ogni occasione, dovrebbero essere imparziali. Il mondiale di medi-jr. svoltosi sotto il tendone di Avoriaz alla presenza di tanti «vip» e di antichi campioni come Louis

quando il francese, traballando, si trovò in grave difficoltà. Rosi (35 anni suonati) in fondo ha imitato i grandi vecchi del ring da Larry Holmes (43 anni scorsi) e George «Big Foreman» (45 anni oggi, 22 gennaio) imponendo a Gilbert Delé il «gioco corto», un certo «pressing», soprattutto un lavoro serrato negli angoli del ring. Gianfranco deve aver tenuto conto della lezione inflitta da Holmes e Ray Mercer vincitore di Damiani e la punizione ricevuta dal sud-africano Pierre Coetzler da «Big Foreman» nei giorni scorsi a Reno, Nevada.

Rosi ha imitato con successo i Grandi vecchi del pugni: il frastornato Gilbert Delé, sorpreso dalla tattica, non ha saputo opporsi con efficacia per Gianfranco il successo è stato inevitabile e chiaro salvo una leggera flessione, in due episodi, nel nono round; per il resto è stata, se non proprio facile, almeno evidente la sua superiorità.

Larry Holmes e George «Big Foreman», malgrado la loro venerabile età, sognano di sfidare il giovane Kidrick Bowe, nuovo campione dei massimi (Wb.a. e I.b.f.), da qualche giorno, nel «clan» di Bowe nella panico. In vista del combattimento contro lo sfidante Michael Dokes, un rigido picchiatore, fissato nel Madison Square Garden di New York (6 febbraio), durante un allenamento a Pocono Mountains, con lo «sparring» Bruce Seldon, il campione del mondo rimase ferito totalmente all'occhio destro. L'impressionante Kidrick teme di perdere la vista e chiudere la carriera milionaria (in dollari) all'età di meno di 26 anni. Dopo la vittoria su Gilbert Delé, due volte deluso per la sconfitta e per non aver superato il mitico Marcel Cerdan,



Rosi dopo il vittorioso match in Francia con Delé

Gianfranco Rosi ha tenuto una specie di conferenza sul suo futuro. Parlando con pacatezza senza la presunzione di altre volte, ha fatto capire che non è giunto al termine della sua lunga carriera (iniziò nel 1979 come peso welter) bensì continuerà a battersi, e vincere magari tra le polemiche. Avrebbe scartato il suo sogno: ossia Terry Norris, il calliforniano campione dei medi-jr. Wbc ritenuto troppo pericoloso malgrado le sconfitte subite da Joe Walker per squalifica (1987) e per k.o. (1989) del picchiatore delle isole Vergini Julian Jackson, campione dei medi W.b.c. In compenso Rosi offerebbe i 500mila dollari accerti dal faccendiere Cedric Kushner, che lavora fra gli Stati Uniti ed il Sud-Africa, per misurarsi con Vinnie Pazienza già mondiale dei leggeri I.b.f. e dei medi-jr. W.b.a.



20 anni ... e non ci pensi più.



- Diritti vacanza non è...
● multiproprietà: non ci sono costi notari, fiscali, amministrativi, né spese annuali fisse.
● time-sharing: non si è legati sempre allo stesso posto, né alla stessa settimana dell'anno.
● multifidanzza: i Diritti Vacanza sono al portatore, quindi liberamente trasferibili.

- Diritti vacanza è...
● un'idea innovativa che permette di scegliere ogni anno la località e la settimana preferite per il proprio soggiorno.
● un abbonamento pluriennale valido in tutta la catena Lucky Stars Club (Italia-Estero).
● la soluzione per bloccare oggi il prezzo delle proprie vacanze future.



Lucky Stars Club è ... la nuova idea vacanza. Per informazioni: (02) 48.40.42 r.a.